

Rassegna del 12/06/2013

SANITA' REGIONALE

12/06/13	Calabria Ora	12	Sanità, in commissione Vigilanza indagine sull'assegnazione dei budget	...	1
12/06/13	Gazzetta del Sud	21	Giorni, un riconoscimento ai migliori studenti dello Stretto	Malara Domenico	2
12/06/13	Gazzetta del Sud	20	Azienda unica a Catanzaro, Centro ustioni a Cosenza	Calabretta Betty	3
12/06/13	Gazzetta del Sud	22	Uccisa dal sangue infetto risarcimento ai familiari - Sessantenne uccisa dal sangue infetto Condanna simbolo	Marino Domenico	4
12/06/13	Giornale di Calabria	6	L'Asp di Cosenza prima in Calabria per la firma digitale	...	6
12/06/13	Giornale di Calabria	6	Chizzoniti: "Da rivedere i budget standard per la sanità privata" - Chizzoniti: "Sono da rivedere i budget standard perchè punitivi per le strutture sanitarie private"	...	7
12/06/13	Giornale di Calabria	7	III Commissione, Patena: "Dare voce legislativa ai calabresi"	...	9
12/06/13	Quotidiano della Calabria	3	Pillola del giorno dopo in Usa è stata liberalizzata	...	10
12/06/13	Quotidiano della Calabria	14	La bambola Lea contro la violenza - Lea, bambola contro la violenza	Tancioni Enrica	11
12/06/13	Quotidiano della Calabria	16	Imu, protesta in Parlamento Interrogazione di Magorno - Imu, Magorno interroga Letta	Mollo Francesco	13
12/06/13	Quotidiano della Calabria	16	Budget ai privati, il caso in commissione vigilanza	...	14

SANITA' LOCALE

12/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16	n attesa del Consiglio Cardamone, Bruno e Sel scaldano i motori	...	15
12/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	19	Chiesto il processo per il dirigente Asp Bernardo Cirillo	Passariello Gabriella	16
12/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	20	Tre spot contro le dipendenze	Oliverio Davide	17
12/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	20	La sigaretta elettronica tra suggestione e rimedio	...	18
12/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	31	«Ancora acqua sporca dai rubinetti pubblici»	...	19
12/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Abuso d'ufficio, chiesto il giudizio per l'ex dirigente Bernardo Cirillo	Mercurio Giuseppe	20
12/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	La convenzione con il "Bambino Gesù" di Roma contestata da politici di schieramenti opposti	...	21
12/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Una stazione unica appaltante contro la corruzione nella sanità	...	22
12/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Successo politico a Brescia per il medico Puccio	r.s.	23
12/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Camminare fa bene, in gruppo è più divertente	...	24
12/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Ci vogliono 5 mesi per effettuare un semplice doppler in ospedale	...	25
12/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Come prevenire e curare i problemi della vista	Mustari Carmine	26
12/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	La bambola "Lea" per aiutare le donne in situazioni difficili	Leonardi Laura	27
12/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	Acqua "corretta" al cloro all'Affaccio	...	28
12/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22	Costi superiori ai benefici Polemiche sul Bambin Gesù	...	29
12/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22	Sanità, pronti per il Consiglio	...	30
12/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22	Umberto I avvolto dai dubbi	...	31
12/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22	Sel, le 5 domande che saranno fatte al consiglio comunale	...	32
12/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28	Eletto al Comune di Brescia	b.a.	34
12/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	28	Dieta Mediterranea Esperti a confronto	e.d.a.	35

Sanità, in commissione Vigilanza indagine sull'assegnazione dei budget

*Salta l'audizione del
subcommissario
Pezzi. Villa Betania
ascoltata Squillacioti*

L'assenza del sub commissario per il piano di rientro Luciano Pezzi non ha impedito alla Commissione speciale di vigilanza di proseguire nella sua indagine sulla definizione ed assegnazione dei budget alle strutture sanitarie private accreditate. I rappresentanti degli imprenditori sanitari, auditi ieri dall'organismo, sono tornati a stigmatizzare «i criteri per il conferimento dei budget che, a loro avviso, non sarebbero conformi ed in linea con la normativa nazionale ma produrrebbero una odiosa penalizzazione delle strutture più virtuose e, di converso, una premialità per quelle meno virtuose». Da qui, il corposo contenzioso amministrativo che si è innescato e che è tutt'ora in itinere ed è destinato ad irrobustirsi a seguito degli interventi del Garante della concorrenza e del mercato. In rappresentanza di Federlab provinciale è intervenuto Domenico Aragona che ha chiesto alla Commissione di «valutare complessivamente la questione, richiamando anche la necessità di rispettare, riferendosi all'offerta radiologica, il principio di territorialità rientrante, a pieno titolo, fra i requisiti di accreditamento» e nel prosieguo, ha parlato Aldo Barbaro, dirigente Simef. Sulle questioni sollevate, il presidente Chizzoniti ha ribadito: «La revisione degli standard assunti, punitivi senza tema di smentita, è indifferibile sia per elementari motivi di giustizia sostanziale che per porre responsabilmente un

argine al dilagare del contenzioso con esiti che si preannunciano devastanti per l'erario regionale».

Sempre durante la seduta di ieri, inoltre, la Commissione è tornata ad occuparsi anche della situazione politico-gestionale in cui versa l'istituto di cura "Villa Betania" di Reggio Calabria, struttura i cui dipendenti sono in stato di agitazione per i ritardi nel pagamento delle relative spettanze. Sul tema è stata ascoltata Rosanna Squillacioti, dirigente generale dell'Asp di Reggio Calabria, chiamata anche relazionare sulle problematiche relative all'ospedale "Tiberio Evoli" di Melito di Porto Salvo. Accompagnata dal direttore sanitario dell'Asp di Reggio Franco Sarica e dal dirigente Salvatore Barillaro, Squillacioti ha avuto un lungo confronto con la Commissione in particolare sui debiti extra budget, cioè le prestazioni sanitarie non pagabili. Sull'argomento, il presidente Chizzoniti, ha auspicato «la più tempestiva individuazione di una soluzione con l'iscrizione nel Bilancio, documento giuridico-contabile, anche dei debiti extra budget per garantire così le condizioni di procedibilità verso una soluzione tecnico-politica o, in alternativa, attraverso la riscossione forzata con decreti ingiuntivi». (ric. trip.)



Aurelio Chizzoniti,
presidente della
commissione di vigilanza



REGGIO Consegnate, ieri sera nella sala "Nicola Calipari" del Consiglio regionale le borse di studio dell'Istituto giunte quest'anno alla 24. edizione

Giomi, un riconoscimento ai migliori studenti dello Stretto

Domenico Malara
REGGIO CALABRIA

Un riconoscimento alla meritoria. È quello che da ormai 24 anni assegna il gruppo Giomi, attraverso il conferimento delle borse di studio "Marco Pasquali Lasagni" ai figli meritevoli dei dipendenti del gruppo. Ieri sera, presso l'auditorium "Nicola Calipari" del Consiglio regionale della Calabria, la consegna dei premi alla presenza del presidente della Giomi Spa, Emmanuel Miraglia, del direttore del distretto Giomi di Reggio e Messina, Pietro Cavaliere, del consigliere delegato Giomi, Massimo Miraglia, del direttore amministrativo dell'Istituto ortopedico, Santa Brancati, del direttore generale dell'Asp di Reggio, Rosanna Squillacioti, l'assessore regionale alle Attività produttive, Demi Arena, e del vicepresidente della Regione Calabria, Antonella Stasi.

Ben 86 le borse di studio consegnate agli studenti di Reggio e Messina delle scuole medie, superiori e delle Università. Premiati anche alcuni dipendenti che hanno raggiunto i 25 anni di anzianità e quanti, nel corso dell'ultimo anno, sono andati in pensione.

Fondata nel 1949 dal prof. Franco Faggiana - chirurgo siciliano docente presso l'Università "La Sapienza" di Roma - e da alcuni imprenditori romani e reggini, con lo scopo di creare nell'Italia meridionale del secondo dopoguerra strutture ospedaliere all'avanguardia nel settore ortopedico, oggi la Giomi è presente in Italia con 4 grandi ospedali e oltre 30 case di cura partecipate.

Ad essere premiati sono stati, per l'**Università**: Pierluigi Ardiri, Giulio Colandrea, Luca Costanzo, Martina De Stefano, Christian Ferrara, Mariantonietta Fioren-

za, Federico Lo Piano, Valentina Lucisano, Giuseppe Martorano, Pietro Pitrone, Vincenzo Pitrone, Ivaca Saccà, Marilena Serranò, Gianmarco Sirna, Claudia Caterina Musarella e Claudio Zanella.

Per il conseguimento della **Maturità**, sono stati premiati: Andrea Bertuccelli, Marie Calabrò, Cristina Cara, Noemi Lento, Sonia Meo, Lorenzo Musarella, Deborah Rando, Concetta Rotondo e Michela Strati.

Per le **medie superiori**: Cristina Barcellona, Sergio Bellieni, Federica Betto, Axel Bongiovanni, Giorgio Cacciola, Francesca Calabrò, Gianluca Corrado, Antonio Di Pasquale, Antonina Feminò, Rosamaria Pia Festi, Roberta Lo Piano, Francesca Marrara, Giovanni Marrara, Serema Meo, Luisa Morbegno, Francesca Musarella, Maria Francesca Nastasi, Irene Nava, Carlo Pileggi, Maria Pirrone, Deborah Previti, Giulia Romagnolo e Carlotta Maria Sirna.

Per il diploma di **terza media**, sono stati premiati: Federico Arena, Nicola Arruzza, Cristina Barbieri, Federica Celona, Martina Ciraolo, Ilenia Cotroneo, Davide Dell'acqua, Luca Ferrara, Fosca Foresta, Chiara Luppino, Angela Maddalena, Valeria Pandolfino, Francesco Plutino, Giuliana Ralfa, Erica Restuccia, Giovanna Rosace, Maria Chiara Rosace, Alessandra Torre, Martina Totaro e Paola Valveri.

Per le **medie inferiori di primo e secondo anno**: Bruno Alagna, Andrea Cosmano, Maria Novella Crea, Antonio Di Amico, Simona Di Pasquale, Chiara Fantino, Monica Fantino, Domenico Feminò, Giuseppe Formica, Federica Fotia, Guarna Rachele, Roberta Laganà, Adriana Lo Schiavo, Desirée Maria Pane, Giuliana Parisi, Lucio Randazzo, Myriam Rando ed Emilia Rotondo. ◀



Foto di gruppo degli studenti premiati ieri sera con le borse di studio della Giomi



L'intervento del presidente della Giomi Spa, Emmanuel Miraglia



SANITÀ Il tavolo romano Agenas-Regione ha definito l'integrazione tra gli ospedali e le nuove strutture da attivare

Azienda unica a Catanzaro, Centro ustioni a Cosenza

Betty Calabretta
CATANZARO

Tira aria nuova nella sanità calabrese da quando si è insediato il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Tra lei e il commissario ad acta per il Piano di rientro nonché governatore Giuseppe Scopelliti si è stabilita una proficua interlocuzione che potrebbe accelerare l'iter di molte procedure. Tante le pratiche sul tappeto, dalle Case della salute da attuare con fondi del Por Calabria e sottoposte pertanto a lunghe procedure di controllo, alla definizione del piano operativo per la sanità calabrese del prossimo triennio. Un dato politico importante, quello di avere a Roma un ministro ben disposto e libero da pregiudizi nei confronti della Calabria. Non a caso Scopelliti ha chiesto nei giorni scorsi al ministro Lorenzin di autorizzare la Regione e l'Azienda ospedaliera di Reggio all'attivazione del reparto di cardiocirurgia nella Città sullo Stretto, pur mantenendo operative le due strutture cardiocirurgiche di Catanzaro. Da quanto si è appreso la cardiocirurgia reggina potrebbe essere avviata a partire dal prossimo anno. Nelle more della sua piena attivazione, che richiederà del tempo, sarà mantenuta la continuità operativa delle due cardiocirurgie catanzaresi, quella privata del Sant'Anna Hospital e quella pubblica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini. Da verificare se quest'ultima sarà mantenuta in vita anche dopo, visto che sulla bilancia peseranno, più che le aspettative e la buona volontà, i parametri tecnici rigorosi a cui deve uniformarsi ogni Regione in regime di piano di rientro soprattutto quando in ballo c'è la compresenza di strutture omologhe nello stesso territorio. E di coabitazione tra ospedali si è parlato giovedì scorso a Roma in un tavolo tecnico tra l'Agenas, agenzia nazionale per i servizi regionali, il commissario Giuseppe Scopelliti e i due sub commissari Luigi D'Elia e Luciano Pezzi. Incontro dal quale è emerso anche, tra gli esiti più rilevanti, che a Cosenza sarà realizzato il "Centro grandi ustioni"

da più parti auspicato.

L'altro tema cruciale che è stato definito riguarda il grande hub ospedaliero di Catanzaro, struttura di rilevanza regionale. Si è stabilito che la riunificazione dei plessi Pugliese-Ciaccio e policlinico Mater Domini in un'unica azienda ospedaliero-universitaria regionale avverrà quando sarà realizzato il nuovo ospedale della città in località Germaneto. Questa la soluzione che dovrebbe mettere fine a costose duplicazioni e attuare anche a Catanzaro l'integrazione tra reparti a gestione accademica e strutture a conduzione ospedaliera, già operativa in diverse città italiane. L'integrazione, più volte propugnata dal governatore Scopelliti, è condizione stessa per la realizzazione del nuovo nosocomio, e dipende pertanto dai tempi di quest'ultima, sempre che si riescano a reperire i finanziamenti nell'ambito di un nuovo accordo di programma. La volontà-necessità di riunificare le due Aziende è stato il tema di maggiore impatto trattato nell'incontro romano, a cui farà seguito nei prossimi giorni un tavolo ufficiale. E sarà anche l'argomento più coinvolgente e ineludibile del Consiglio comunale che lunedì a Catanzaro sarà interamente dedicato alla sanità, presente anche Giuseppe Scopelliti. In quella occasione sarà anche resa nota la proposta della Commissione paritetica Regione-Università per utilizzare i lavoratori della Fondazione Campanella e dare continuità ai servizi finora resi dallo stesso Centro oncologico regionale, ora trasformato in struttura privata nell'ambito di una annosa vertenza di cui si è occupato più volte il Tavolo Massicci. La Commissione ha completato il suo lavoro stabilendo sulla scorta di parametri oggettivi la ripartizione dei costi conseguente al passaggio dei reparti non oncologici della Fondazione all'Azienda Mater Domini. La definizione di queste complesse questioni prelude all'imminente sottoscrizione del protocollo d'intesa tra il governatore Scopelliti e Aldo Quattrone, rettore dell'Università che gestisce l'unica facoltà di Medicina della Calabria. ◀

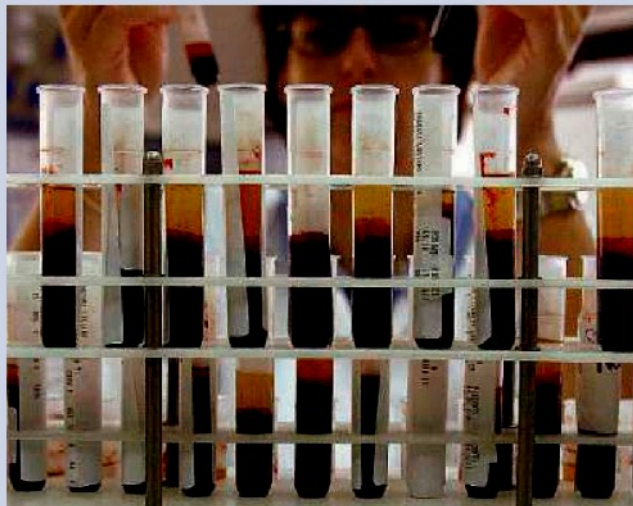


Il sub commissario Luigi D'Elia



COSENZA - Sentenza del Tribunale

Uccisa dal sangue infetto risarcimento ai familiari



Il sangue infetto la fece ammalare di Epatite C, spingendola in un gorgo di sofferenza dal quale non uscì più, morendo dopo quindici anni d'un calvario incredibile. Storia di sanità malata e dolore, cristallizzata giudiziariamente dal tribunale di Catanzaro che ha reso pubblica la sentenza con cui ha condannato l'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, il ministero della Salute in persona del ministro pro tempore e la Regione Calabria, a un risarcimento d'oltre 1,5 milioni di euro nei confronti dei congiunti della donna, assistiti dagli avvocati Massimiliano Coppa, specialista in colpa medica, e Cristina Fabo.

COSENZA Nell'85 si ammalò di Epatite C Sessantenne uccisa dal sangue infetto Condanna simbolo

Domenico Marino
COSENZA

Il sangue infetto la fece ammalare di Epatite C, spingendola in un gorgo di sofferenza dal quale non uscì più, morendo dopo quindici anni d'un calvario incredibile. Storia di sanità malata e dolore, cristallizzata giudiziariamente dal tribunale di Catanzaro (giudice Antonio Scalera) che nei giorni scorsi ha reso pubblica la sentenza con cui ha condannato l'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, il ministero della Salute in persona del ministro pro tempore e la Regione Calabria, a un risarcimento d'oltre 1,5 milioni di euro nei confronti dei con-

giunti della donna, assistiti dagli avvocati Massimiliano Coppa, specialista in colpa medica, e Cristina Fabo.

La vittima, cosentina e all'epoca dell'infezione sessantenne, venne sottoposta a diverse trasfusioni durante vari ricoveri negli ospedali di Cosenza e Paola. Era il 1985 e il bubbone sangue infetto non era ancora esploso in tutta la sua crudele virulenza.

I giudici catanzaresi hanno accolto in gran parte le tesi prospettate dai due legali della famiglia della sfortunata donna, a cominciare dalle molteplici violazioni di legge tra le quali l'omessa documentazione da parte dell'Azienda sanitaria del mi-

nistero e della Regione, d'aver adoperato sangue non infetto.

«Il percorso di repertazione della qualità dei danni cagionati da questa vicenda immonda è ancora lungo – spiegano i due legali – ma la risposta dell'autorità giudiziaria calabrese e nazionale è pun-

tuale e di alto spessore, considerato che vengono ben recepiti ed applicati i principi dettati dalla Suprema Corte in tema di risarcimento del danno. Ogni sentenza emessa dovrà essere la risposta senza riguardi e semi toni adatta alla proposta transattiva avanzata dal Ministero della Salute».

Secondo le stime elaborate



dal comitato che riunisce le vittime del sangue infetto, tra gli anni '60 e i primi anni '90, sono stati tra 80 e 200 mila gli italiani infettati da sacche "malate". Un'inchiesta è condotta dalla procura della Repubblica di Roma, coi pm Pioletti e Galanti, i quali, nelle settimane passate, richiedendo una proroga delle indagini hanno sollecitato ai Nas dei carabinieri di accertare, per ciascuna delle persone decedute o lesionate dalla somministrazione di plasma o emoderivati infetti, la data del decesso e la data in cui sia stata compiuta la prima trasfusione di sangue. E, ancora, se il sangue assunto è risultato importato o se invece fosse disponibile nel territorio italiano. ◀



L'advvocato Coppa ha assistito i famigliari della vittima del sangue malato



I controlli sul sangue da trasfondere non sono mai abbastanza

L'Asp di Cosenza prima in Calabria per la firma digitale

COSENZA. L'Asp di Cosenza è la prima in Calabria ad aver adottato la firma digitale. Lo comunica il direttore generale, Gianfranco Scarpelli. "L'ASP di Cosenza - è scritto in un comunicato - la prima Azienda Sanitaria in Calabria, ha firmato nei giorni scorsi il primo contratto in formato elettronico con firme digitali, nel rispetto delle modalità introdotte dall'art. 11 del D.Lgs. 163/2006, la cosiddetta "legge sulla semplificazione". La firma col nuovo sistema elettronico attraverso un click del mouse del computer è stata apposto sul documento informatico dal Direttore Generale Gianfranco Scarpelli, dall'Ufficiale Rogante dell'Asp di Cosenza, Giovanna Borromeo, oltre che dal legale rappresentante dell'impresa appaltante per l'affidamento del Servizio integrato di gestione e manutenzione dei dispositivi biomedici e delle attrezzature sanitarie dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza". Per l'Asp di Cosenza, si evidenzia, "è un'altra tappa nell'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (CAD) che semplifica le procedure e dematerializza i documenti per rendere la pubblica amministrazione più efficiente attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie".



Chizzoniti: "Da rivedere i budget standard per la sanità privata"

Chizzoniti: "Sono da rivedere i budget standard perchè punitivi per le strutture sanitarie private"

REGGIO CALABRIA. Focus sui criteri applicati in Calabria per la definizione ed assegnazione dei budget alle strutture sanitarie private accreditate. A fotografare la realtà dell'offerta sanitaria e delle difficoltà del comparto è stata la Commissione speciale di vigilanza presieduta dal consigliere Aurelio Chizzoniti che, già nei mesi scorsi, in più occasioni, si era occupato della materia con una serie di missive indirizzate agli organi competenti. I rappresentanti degli imprenditori sanitari sono tornati a stigmatizzare "i criteri per il conferimento dei budget che, a loro avviso, non sarebbero conformi ed in linea con la normativa nazionale ma produrrebbero una odiosa penalizzazione delle strutture più virtuose, (operanti cioè nel rispetto del budget) e, di converso, una premialità per quelle meno virtuose, (quelle cioè che sistematicamente producono prestazioni fuori piano finanziario)". "Un meccanismo dannoso che - hanno rimarcato - genera sostanziale ingiustizia e sperequazione a danno di quanti operano nella correttezza e nel rispetto attento e scrupoloso delle prescrizioni normative. Da qui, il corposo contenzioso amministrativo che si è innescato e che è tutt'ora in itinere ed è destinato ad irrobustirsi a seguito degli interventi del Garante della concorrenza e del mercato". In rappresentanza di Federlab provinciale è intervenuto Domenico Aragona che ha chiesto alla Commissione di "valutare complessivamente la questione, richiamando anche la necessità di rispettare - riferendosi all'offerta radiologica - il principio di territorialità rientrante, a pieno titolo, fra i requisiti di accreditamento" e nel prosieguo, ha parlato Aldo Barbaro, dirigente SIMEF (Studio di indagini mediche e forensi). Sulle questioni sollevate, il presidente Chizzoniti ha ribadito: "La revisione degli standard assunti - puntivi senza tema di smentita - è indifferibile sia per elementari motivi di giustizia sostanziale che per porre responsabilmente un argine al dilagare del contenzioso con esiti che si preannunciano devastanti per l'erario regionale". "Raccoglio ancora una volta, in questa prestigiosa sede del dibattito politico - ha aggiunto - le preoccupazioni che attanagliano tanti operatori sanitari costretti a subire illogiche e tutt'altro che imparziali riduzioni di budget e confido nella pronta soluzione di una vicenda inaccettabile".

Nella seduta odierna, la Commissione è tornata ad occuparsi anche della situazione politico-gestionale in cui versa l'istituto di cura "Villa Betania" di Reggio Calabria, struttura i cui dipendenti sono in stato di agitazione per i ritardi nel pagamento delle relative spettanze. Specializzato nella riabilitazione di bambini cerebrolesi, ipodenti o affetti da patologie e problemi fisici o psichici, il centro vive criticità economiche e vi sono difficoltà anche sul piano di rientro debitorio della struttura, argomento questo, su cui è stata audita Rosanna Squillacioti, Dirigente Generale dell'ASP di Reggio Calabria, chiamata anche a relazionare sulle problematiche relative all'ospedale "Tiberio Evoli" di Melito di Porto Salvo. Accompagnata dal direttore sanitario dell'Asp di Reggio Franco Sarica e dal dirigente Salvatore Barillaro, Squillacioti ha avuto un lungo confronto con la Commissione in particolare sui "debiti extra budget", cioè "le prestazioni sanitarie non pagabili". Sull'argomento, il presidente Chizzoniti, nel qualificare come "straordinario l'avvenimento di vedere seduti intorno ad uno stesso tavolo gli interlocutori interessati", ha auspicato "la più tempestiva individuazione di una soluzione con l'iscrizione nel Bilancio, documento giuridico-contabile, anche dei debiti extra budget per garantire così le condizioni di procedibilità verso una soluzione tecnico-politica o, in alternativa, attraverso la riscossione forzata con decreti ingiuntivi". Intenso anche il confronto in merito all'ospedale "T. Evoli" di Melito di Porto Salvo - presenti i sindaci di Motta San Giovanni e Condofuri, rispettivamente Paolo Laganà e Salvatore Mafri. "Accorpamento con gli Ospedali Riuniti di Reggio, chiusura del reparto di Pediatria, creazione dell'ambulatorio pediatrico" sono stati alcuni degli argomenti affrontati. Sulle problematiche del presidio "Tiberio Evoli" e su quelle di "Villa Betania", il presidente Chizzoniti ha convocato per il prossimo martedì 18 giugno, l'Ufficio di Presidenza della Commissione di vigilanza con la partecipazione del direttore dell'Asp di Reggio Calabria. "Abbiamo deciso infine - ha detto il presidente Chizzoniti - di convocare una nuova seduta per audire il Generale Luciano Pezzi, sub Commissario al Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Calabria che oggi, in ragione di un concomitante im-



pegno istituzionale, non ha potuto prendere parte alla seduta per riferire sulla consistenza finanziaria dei budget da assegnare alle strutture private convenzionate". Altri punti all'ordine del giorno della seduta odierna, le situazioni economico-finanziarie sia del Consorzio "Valle Crati" guidato dal presidente Alessandro Tenuta che dell'Associazione Regionale Allevatori della Calabria (Ara Calabria) presieduta da Mauro D'Acri. Quest'ultimo ha presentato una proposta di legge sulla zootecnia e avanzato l'ipotesi per l'elaborazione di un piano zootecnico. Hanno preso parte alla seduta i consiglieri Mario Parente, Pasquale Tripodi, Carlo Guccione, Rosario Mirabelli, Giuseppe Giordano, Ottavio Bruni, Gesuele Vilasi, Giuseppe Bova, Candeloro Imbalzano, Pietro Giamborino e Demetrio Naccari Carlizzi.



Aurelio
Chizzoniti

III Commissione, Pacenza: "Dare voce legislativa ai calabresi"

REGGIO CALABRIA. Prosegue l'attività della III Commissione consiliare "Sanità, Attività sociali, culturali e formative" a sostegno dell'attività legislativa dell'assemblea di palazzo Campanella. Il presidente Salvatore Pacenza, in questo primo mese d'attività, ha provveduto a compiere una prima ricognizione sull'agenda che l'organismo consiliare sarà chiamato a svolgere. A tal fine, il presidente Pacenza ha effettuato numerosi incontri di cui uno col sub commissario generale Luciano Pezzi per proseguire nell'azione di mutua collaborazione innescatosi fra il lavoro portato avanti dal regime commissariale e quello legislativo assegnato all'assemblea regionale. È in atto inoltre un proficuo rapporto di consulto e collaborazione assieme alla struttura interna alla terza Commissione anche attraverso un costante e fattivo confronto col dirigente di settore. Di concerto con loro, il presidente ha quindi dato impulso alla compilazione di un cronoprogramma che nelle prossime settimane andrà meglio a delinearsi. "L'intenzione – spiega il presidente Pacenza – è quella di dare voce legislativa ad argomenti di scottante attualità e che suscitano l'interesse dei calabresi per quanto di competenza della stessa Commissione". In particolare nella seduta che è stata convocata per domani si procederà all'audizione del dirigente generale del dipartimento Salute Antonino Orlando e del direttore generale dell'Asp di Reggio Calabria Rosanna Squillacioti relativa alla problematica dell'istituzione del Registro regionale dei tumori. Si tratta di uno strumento molto importante a sostegno e a tutela del cittadino la cui istituzione, in realtà a rischio come quella di Crotone, sono gli stessi cittadini a sollecitare alla Regione. Sempre lo stesso ordine del giorno prevede l'esame della proposta di legge n.290 di iniziativa del consigliere regionale Grillo recante: "Interventi per la riscoperta della dieta mediterranea"; del Ddl n.451/9^ di iniziativa del consigliere Parente recante: "Norme in materia di Pet-Therapy – terapie ed attività assistite con animali"; della proposta di Legge n.221/9^ di iniziativa del consigliere Magno recante: "Disposizioni in materia di semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute"; e Ordine del Giorno a firma dei consiglieri regionali Guccione, De Gaetano, Franchino, Censore e Adamo sull'esenzione del ticket sanitario alle fasce più deboli. La seduta di domani si aprirà con le audizioni del segretario regionale della Filmcams-Cgil Vincenzo Laurito, del segretario regionale della Fisascat-Cisl Angelo Scarcello, del segretario generale della Cisl di Cosenza Gianluca Campilongo, del segretario Uil Gianvincenzo B. Petrassi per discutere sulla situazione relativa agli ex lavoratori Lsu del Parco del Pollino; e con quella del professor Vincenzo Arvia presidente dell'associazione culturale "Aps vacanzieri insieme attraverso l'Italia e.." per discutere delle problematiche relative alla legge 383/2000.



Pillola del giorno dopo in Usa è stata liberalizzata

SVOLTA a sinistra per Barack Obama sul tema caldo della contraccezione. Il presidente americano, forse impensierito dalle critiche ricevute dai liberal per lo scandalo Nsa, apre al ricorso della controversa pillola del giorno dopo per tutte le donne americane. La Casa Bianca ha fatto sapere di voler abbandonare ogni sforzo per limitare l'uso della cosiddetta 'morning-after pill', il tipico Piano B, per evitare gravidanze indesiderate. Un cambio netto di tendenza che si traduce in novità molto pratiche: da oggi qualunque donna in America, a prescindere dall'età, e senza ricetta medica può comprarsi la pillola del giorno dopo, il farmaco che negli Usa si chiama 'Plan B One-Step'. Una decisione che potrebbe avere presto un forte impatto politico. Il Dipartimento di Giustizia aveva presentato nei mesi scorsi un appello per prevenire che tutti potessero accedere alla pillola, ponendo il limite dei 17 anni.



Crotone. Iniziativa di un'associazione per le donne in difficoltà

La bambola Lea contro la violenza



Le bambole fatte in omaggio a Lea per sostenere un'associazione che aiuta le donne in difficoltà

Crotone. La sorella della testimone di giustizia: «Fu un omicidio di Stato»

Lea, bambola contro la violenza

Gli acquisti finanzieranno un'associazione che assiste donne in difficoltà

Sportello con Asp e Confartigianato

di ENRICA TANCIONI

CROTONE - La bambola Lea come simbolo della lotta contro la violenza sulle donne. Perché Lea Garofalo, come sottolineato da Katia Villirillo, presidentessa dell'associazione "Libere donne", è «il simbolo della violenza sulle donne, non solo fisica, ma anche psicologica». Dello stesso avviso Filippo Esposito, assessore comunale alle Politiche sociali, per il quale la scelta della bambola «è stata fatta per sottolineare che si tratta di un oggetto. La donna - ha proseguito Esposito - non è un oggetto. Il nome Lea è stato scelto dal momento che la Garofalo è diventata il simbolo della crudeltà degli uomini e della loro vigliaccheria».

Ieri mattina nella sala consiliare del Comune è stato così presentato il lavoro realizzato dalle donne in difficoltà assi-

stite dall'associazione di Katia. La bambola Lea potrà essere acquistata per sostenere le attività dell'associazione e quindi delle donne in difficoltà che si rivolgono all'associazione. Sono infatti 175 le donne che nell'arco di due anni si sono rivolte a Katia Villirillo e alle altre volontarie. Otto le ragazze impegnate nelle attività dell'associazione che ha avviato protocolli d'intesa con l'Asp di Crotone e Confartigianato. «Si tratta di un protocollo che ci permette di aprire uno sportello in ospedale e nella sede dell'associazione degli artigiani per farci conoscere e per sostenere le donne vittime di violenza», ha detto la Villirillo che ha quindi aggiunto che l'associazione ha strappato le donne alla quotidiana difficoltà stimolando la loro creatività. Le produzioni che oggi (ieri per chi legge, ndr) sono qui in questa ala come testimonianza del recupero della dignità di donne mortificate dalla violenza e dalla sopraffazione maschile. La bambola che porta il nome di Lea è una loro vittoria».

C'era anche Marisa Garofalo, la sorella della testimone di giustizia di Petilia Policastro,

che dopo aver letto la lettera che Lea ha scritto e inviato al Presidente della Repubblica ha espresso la volontà di «non far morire il ricordo di Lea. Io e Denise (la figlia della testimone di giustizia, ndr) abbiamo deciso di dare voce a mia sorella, per non dimenticarla. Mia sorella - ha proseguito Marisa - è stata uccisa. Non si tratta solo di un omicidio, ma anche di un femminicidio. Un omicidio di Stato, perché lo Stato l'ha lasciata sola e senza protezione».

Presente anche Rocco Nostro, direttore generale dell'Asp di Crotone che ha invitato le parti ad avviare momenti di confronto per «avviare il cambiamento culturale che porta a fare violenza sulle donne».

Tesi abbracciata non soltanto da Michela Cortese, presidentessa della commissione consiliare per le Politiche so-



ciali, ma anche da Alba Amato, consigliera di parità della Provincia di Crotone.

La vice sindaco Anna Curatola, che ha anche la delega alle Pari opportunità, ha sottolineato l'importanza di sostenere le donne con azioni concrete e con la formazione: «presto andremo nelle scuole a parlare della importanza del rispetto che si deve al mondo rosa per creare nei ragazzi la necessaria coscienza per contrastare il fenomeno della violenza sulle donne».

Luigi Alosa, psicologo, ha illustrato il percorso di sostegno per le donne che si rivolgono all'associazione, mentre Luca Mancuso, rappresentante di Confartigianato, ha dato la disponibilità per l'apertura dello sportello presso l'associazione degli artigiani. C'erano anche Teresa Cortese, consigliera comunale e Caterina Bumbaca, presidentessa dell'associazione "Movimento per la vita" con cui "libere donne" collabora in ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le bambole dedicate a Lea Garofalo

Mormanno
Imu, protesta
in Parlamento
Interrogazione
di Magorno

L'area del Pollino da due anni è interessata a uno sciame sismico e molte abitazioni sono danneggiate

Imu, Magorno interroga Letta

La protesta dei cittadini di Mormanno finisce in Parlamento

di FRANCESCO MOLLO

MORMANNO - Il deputato del Partito democratico Ernesto Magorno ha presentato ieri una interrogazione urgente al presidente del Consiglio dei Ministri con risposta in Commissione Affari Costituzionali per la proroga dello stato di emergenza per l'area del Pollino colpita dal sisma del 26 ottobre scorso e per sapere se corrisponde a verità che le abitazioni danneggiate dal sisma dello scorso anno nel Pollino, non sono state esentate dall'Imu.

«Se ciò fosse vero - ha detto l'onorevole Magorno - sarebbe un fatto particolarmente grave».

L'area del Pollino è infatti da almeno due anni al centro di uno sciame sismico che non dà pace alle popolazioni della vasta zona. Centinaia di scosse si susseguono senza interruzione alcuna. Lo scorso anno, inoltre, nella serata del 26 ottobre una scossa di intensità pari al quinto grado della scala Richter ha colpito la zona del Pollino, creando numerosi danni ad edifici pubblici e privati nei comuni potenzialmente di Rotonda e Viggianello,

e di quelli cosentini di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno. E proprio quest'ultimo centro è stato il più colpito, con danni pesanti ad alcuni suoi luoghi-simbolo: dalla centralissima cattedrale di Santa Maria del Colle all'ospedale (riaperto dopo qualche mese grazie all'impegno dell'Asp di Cosenza e dell'amministrazione comunale).

Due settimane dopo il sisma il governo ha dichiarato lo stato di emergenza per i paesi maggiormente colpiti che consentiva di ricorrere al fondo di solidarietà per le aree terremotate messo a disposizione dell'Unione Europea, nato per rispondere alle grandi calamità naturali e al

quale hanno fatto già ricorso l'Abruzzo e l'Emilia Romagna.

Il 7 aprile scorso, però, lo stato di emergenza è scaduto, senza che i tredici interventi di messa in sicurezza e i lavori di ricostruzione siano iniziati. La competenza dell'esecuzione delle opere, prima di competenza del dipartimento nazionale, è ora passata al dipartimento regionale di protezione civile. Ma quello che nei giorni scorsi ha fatto definitivamente arrabbiare i cittadini di Mormanno è stato apprendere che allo scadere del termine per il pagamento dell'Imu, non è stata predisposta nessuna norma che esoneri le 120 famiglie proprietarie di immobili dichiarati inagibili. E anzi, visto che nelle case sgomberate non possono viverci, per il regolamento della imposta si tratta di seconde case, per le quali si paga, senza sconti, una aliquota più alta.

«È necessario - dice, perciò, Magorno - un chiarimento da parte del governo, con l'inserimento di Mormanno fra quei comuni colpiti da forti calamità naturali, che godono quindi delle esenzioni previste dalle leggi in vigore».

Il deputato Pd chiede inoltre azioni incisive da parte della giunta regionale che, «come in tante altre cose, è del tutto assente».

Intanto, questa mattina al Senato si continuerà a discutere - ieri sera la seduta è terminata al punto 5 del testo - la conversione in legge del decreto 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo nel quale dovrebbe essere inserita - al punto 6 - anche la proroga dello stato emergenza (scaduto ad aprile) per le zone del Pollino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta dei cittadini di Mormanno



Il generale Pezzi declina l'invito di Chizzoniti

Budget ai privati, il caso in commissione vigilanza

REGGIO CALABRIA - Focus sui criteri applicati in Calabria per la definizione ed assegnazione dei budget alle strutture sanitarie private accreditate. A fotografare la realtà dell'offerta sanitaria e delle difficoltà del comparto è stata la Commissione speciale di vigilanza presieduta dal consigliere Aurelio Chizzoniti che, già nei mesi scorsi, in più occasioni, si era occupato della materia con una serie di missive indirizzate agli organi competenti. Rinviata l'audizione del del sub Commissario per il piano di rientro Luciano Pezzi, i lavori della commissione si sono concentrati sulla sanità privata e sulle problematiche di "Villa Betania" e dell'ospedale "Tiberio Evoli" di Melito Porto Salvo.

I rappresentanti degli imprenditori sanitari sono tornati a stigmatizzare «i criteri per il conferimento dei budget che, a loro avviso, non sarebbero conformi ed in linea con la normativa nazionale



Pezzi, il grande assente

ma produrrebbero una odiosa penalizzazione delle strutture più virtuose e, di converso, una premialità per quelle meno virtuose, quelle cioè che sistematicamente producono prestazioni fuori piano finanziario».

Sulle questioni sollevate, il presidente Chizzoniti ha ribadito: «la revisione degli standard assunti, punitivi senza tema di smentita, è indifferibile sia per elementari motivi di giustizia sostanziale che per porre responsabilmente un argine al dilagare

del contenzioso con esiti che si preannunciano devastanti per l'erario regionale. Raccolgo ancora una volta, in questa prestigiosa sede del dibattito politico le preoccupazioni che attanagliano tanti operatori sanitari costretti a subire illogiche e tutt'altro che imparziali riduzioni di budget e confido nella pronta soluzione di una vicenda inaccettabile».

Il presidente Chizzoniti ha convocato per il prossimo martedì 18 giugno, l'Ufficio di Presidenza della Commissione di vigilanza con la partecipazione del direttore dell'Asp di Reggio Calabria.

Altri punti all'ordine del giorno della seduta odierna, le situazioni economico-finanziarie sia del Consorzio «Valle Crati» guidato dal presidente Alessandro Tenuta che dell'Associazione Regionale Allevatori della Calabria (Ara Calabria) presieduta da Mauro D'Acri.



sanità

In attesa del Consiglio Cardamone, Bruno e Sel scaldano i motori

«Il Consiglio sulla sanità dovrà essere l'occasione concreta per dibattere seriamente del sistema socio-sanitario catanzarese». A dirlo è il presidente dell'aula rossa, Ivan Cardamone, che ha parlato del programma stilato per favorire «un confronto ampio, supportato dalla finalità disintetizzare in maniera produttiva le posizioni, i suggerimenti e le proposte che emergeranno in un documento unitario che il Consiglio intende offrire alla città». Ma sui temi sanitari è intervenuto anche l'ex capogruppo del Partito democratico alla Provincia, Enzo Bruno, che ha scritto: «Apprezziamo lo spirito "aziendalista" e il senso di appartenenza di ottimi professionisti come i due direttori di dipartimento che hanno difeso una scelta aziendale ma ci hanno dato finalmente un numero: 181 interventi chirurgici in 5 mesi». D'altronde è sui conti che Bruno continua a insistere e i 181 interventi in 5 mesi non gli sembrano giustificativi «per una convenzione che prevede un costo per l'azienda ospedaliera di 1.850.000 euro». Ecco perché si domanda se «oltre un milione e mezzo di euro possa essere "devoluto" all'ospedale romano che ottiene un significativo vantaggio in termini di "reclutamento" di pazienti che vuol dire un significativo incremento del trasferimento finanziario fuori dalla Calabria». Sul Consiglio di lunedì poi è intervenuta anche Carla Rotundo di Sel per promettere: «Ci saranno cittadini, rappresentanti di partiti, associazioni con il sangue agli occhi». La vendoliana pone tanti quesiti sulle prestazioni private convenzionate è il budget destinato a Catanzaro, sui posti letto dell'ospedale Pugliese - Ciaccio e sull'istituzione dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie. Tutto senza dimenticare la Cardiocirurgia universitaria o la medicina specialistica ambulatoriale. Quesiti posti soprattutto per ribadire tutte le accuse al centrodestra e per dire chiaramente: «La misura è colma, la pazienza è un ricordo e il tempo della sudditanza è finito».



Chiesto il processo per il dirigente Asp Bernardo Cirillo

*La Procura gli contesta l'abuso d'ufficio
L'udienza preliminare fissata il 2 ottobre*

Per lui un processo in corso, una recente richiesta di rinvio a giudizio e adesso è arrivata, come una spada di damocle, una nuova tegola giudiziaria, dopo l'avviso di conclusione delle indagini preliminari con contestuale informazione di garanzia, a suo carico, che risale al mese di marzo scorso. Il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Cianfarini ha chiesto il rinvio a giudizio a carico del dirigente del servizio Sisal operante all'interno dell'Asp di Catanzaro Bernardo Cirillo. L'ipotesi di reato contestata è quella di abuso di ufficio. Avrebbe revocato l'incarico ad un tecnico della prevenzione, provocandogli «intenzionalmente un ingiusto danno» anche sotto il profilo della continuità professionale. Secondo il pm, il dirigente avrebbe rimesso il mandato al tecnico contemporaneamente alla proposta di nomina «quali ufficiali di polizia giudiziaria di soggetti diversi e non qualificati, i quali avrebbero percepito anche un'indennità di polizia giudiziaria non avendone diritto». Si tratta di un'ipotesi di accusa ancora tutta da dimostrare nelle sedi giudiziarie opportune. Le indagini sono scattate in seguito alla denuncia fatta da Domenico Voci, tecnico della

Prevenzione, parte offesa, difeso dall'avvocato Franco Gigliotti e l'udienza preliminare è fissata per il 2 di ottobre. A carico di Cirillo è in corso il processo sulla gestione del Sisal, il Servizio di prevenzione, igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda sanitaria di Catanzaro. Il dirigente insieme ad altre persone si sarebbero appropriati di uno dei due dosimetri assegnati allo Spisal, «utilizzandolo per attività di natura privata dalla Sial Service srl» - ma quel processo si è concluso con una piena assoluzione l'11 giugno 2010 procurando, un proprio ingiusto vantaggio patrimoniale e un danno ingiusto al personale dello Spisal, consistito nel trasferimento ad altra sede o incarico e in altre vessazioni professionali».

E sempre nel mese di marzo il sostituto procuratore Carlo Vilani ha chiesto il rinvio a giudizio del dirigente nell'ambito dell'inchiesta su una presunta illecita agevolazione nei confronti di una cooperativa che, non venendo sottoposta ai dovuti controlli, avrebbe continuato la sua attività nonostante la struttura non fosse idonea al punto da essere in seguito sottoposta a sequestro.

Gabriella Passariello



SOTTO ACCUSA

Nella foto
in alto la
sede degli
uffici
amministrativi
dell'Asp,
nel fotino di
lato
Bernardo
Cirillo



Tre spot contro le dipendenze

Domani la presentazione del progetto dell'Asp e dell'Istituto di pena minorile

La regia è stata curata da Luca Viapiana e gli attori sono giovani detenuti

Luca Viapiana è un regista catanzarese che ha diretto con professionalità e creatività la realizzazione di tre videospot girati quasi interamente all'interno dell'Istituto Penitenziario Minorile di Catanzaro. Luca è il direttore artistico di Zatita Production, produzione indipendente catanzarese che realizza e promuove progetti cinematografici, editoriali e audiovisivi.

I videospot, che saranno presentati domani alle 10.30 presso il carcere minorile, sono la sintesi di un percorso socio-sanitario davvero ambizioso promosso da: Regione Calabria, Azienda Sanitaria Provinciale, Ministero della Giustizia, Centro Giustizia Minorile per la Calabria e la Basilicata. I cortometraggi affrontano in pochi minuti tematiche complesse ed educative: il no alla droga, la prevenzione dalle malattie sessualmente trasmesse e l'esortazione ad uno stile alimentare sano. Grazie alla collaborazione di Francesco Pellegrino direttore dell'Ipm gli "attori" sono quasi tutti ragazzi detenuti.

«Un set incuriosisce e affascina -dichiara Luca Viapiana, chi si improvvisa attore vive in genere una primissima fase di naturale imbarazzo, presto soppiantata dalla voglia di sperimentare e unirsi al gioco di squadra. I ragazzi sono stati coinvolti nella lavorazione dei video a livello attoriale e tecnico, sia

collaborando con Zatita che tra di loro. Hanno avuto modo di testare alcune loro abilità individuali, di conoscere praticamente le varie fasi attraverso cui si realizza un prodotto audiovisivo. La loro curiosità e la loro disponibilità sono state, oltre che umanamente gratificanti, molto importanti per la buona riuscita dei video». Nei mesi precedenti alle riprese lo staff Zatita ha avuto l'opportunità di frequentare settimanalmente i ragazzi del carcere minorile, durante lezioni tenute da vari esperti sui temi poi affrontati nei videospot. Grazie ai momenti condivisi, lo staff ha quindi avuto il tempo di approfondire la conoscenza dei ragazzi coinvolti nel progetto.

«Ciò ha rappresentato una occasione di confronto con persone con un vissuto differente e lontano dal nostro».

Il progetto che verrà presentato ufficialmente domani consentirà sicuramente assistere alla proiezione sarà un momento davvero toccante, ma allo stesso tempo interessante ed educativo, per iniziare a comprendere la realtà delle carceri italiane, che sembra davvero molto distante, ma può essere più vicina di quanto immaginiamo.

Davide Oliverio



FRAME
Uno dei frame dei 3 spot, quello contro le dipendenze alimentari



La sigaretta elettronica tra suggestione e rimedio

Il dibattito si è sviluppato durante un incontro organizzato dal Club service Lions Host: hanno partecipato anche i dirigenti dell'Asp

**CONTRO IL
TABAGISMO**
L'incontro si è
tenuto nella
giornata
mondiale
contro il
tabagismo

Si è discusso della sigaretta elettronica, rimedio contro il fumo ma anche nuova dipendenza, nel corso del convegno organizzato dall'Asp di Catanzaro e dal Lions Club Catanzaro Host in occasione della Giornata Mondiale senza Tabacco indetta dall'organizzazione mondiale della sanità. L'iniziativa, che si è svolta nella sala convegni della Camera di Commercio, ha avuto come tema "La sigaretta elettronica: rimedio o nuova dipendenza?".

Il convegno rientra nelle molteplici attività finalizzate alla prevenzione dell'uso ed alla disassuefazione del fumo di sigaretta, svolte dal Gruppo per la lotta al tabagismo dell'Asp di Catanzaro, coordinato da Federico Bonacci, nell'ambito del Piano operativo triennale della Prevenzione della Regione Calabria, curato dal Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie, area Livelli Essenziali di Assistenza.

La tematica fumo in questa occasione è stata affrontata con un'ottica diversa e quanto mai attuale: protagonista la "sigaretta elettronica", commercializzata quale rimedio per la dipendenza del fumo di sigaretta, il cui uso sempre più frequente sta sollevando da più parti dubbi e perplessità.

Dopo il saluto del Pre-

fetto di Catanzaro, dott. Antonio Reppucci, hanno introdotto l'argomento la prof.ssa Maria Bitonte, presidente del Lions Club Catanzaro Host, Francesco Dell'Apa, coordinatore della VII Circoscrizione della Macro Area Sanità Lions e Massimo Tigani Sava, Direttore "Local Genius", moderatore dell'incontro. Il convegno ha visto la partecipazione del Direttore Generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, che ha richiamato una recente nota dell'Agenzia italiana del farmaco, con la quale l'Agenzia auspica che le sigarette elettroniche contenenti nicotina siano considerati farmaci e come tali sottoposte a controllo e ne sia vietato l'uso ai minori di 18 anni «Il fumo di sigaretta – ha spiegato il dg Mancuso – è la prima causa di tumore ai polmoni. Le sigarette sono responsabili di oltre l'85% dei casi di tumore ai polmoni, in merito al quale in Italia nel 2012 sono state registrate 38 mila nuove diagnosi, tramite le quali è stato rilevato come le donne siano sempre più colpite e come la malattia non colpisca soltanto i fumatori e le fumatrici, ma anche coloro che si trovino esposti a fumo passivo e inquinamento. Smettere di fumare significa dunque non soltanto proteggere la propria salute, ma anche il benessere di coloro che ci circondano e l'ambiente in cui viviamo. Ogni anno sono 6 milioni le persone uccise dal tabacco, tra fumatori e non fumatori. Altre patologie correlate al fumo sono gli enfisemi, la bronchite cronica e le malattie cardiovascolari».



«Ancora acqua sporca dai rubinetti pubblici»

Acqua sporca. Ancora una volta. E, per giunta, dalle fontane pubbliche. A denunciare il caso, il responsabile dell'associazione "Compresi gli ultimi", Luciano Gagliardi, che si è preoccupato di allertare immediatamente l'Asp invocando un intervento immediato. «Avendo verificato in mattinata, insieme al tecnico del Comune, che l'acqua della fontanella pubblica di via Giovanni XXIII nel quartiere della "Sacra Famiglia", risultava maleodorante e imbevibile, chiedo che l'Asp si attivi nel più breve tempo possibile per risolvere il problema, e che verifichi la presenza di composti del cloro in quanto il cattivo odore ricordava il cloroformio e la varechina. Faccio presente - denuncia Gagliardi - che molti residenti da me interpellati a riguardo confermano che l'acqua puzza terribilmente di cloro e che è imbevibile e che l'acqua della fontanella risulta di sapore e odore a dir poco vomitevole». Alla luce di ciò, il rappresentante dell'associazione ha chiesto all'Asp di sapere se l'acqua della fontana pubblica in oggetto è controllata specie riguardo ai prodotti di disinfezione con ipoclorito di sodio e biossido di cloro e con quale frequenza».



ASP Nel mirino la revoca e le assegnazioni degli incarichi di tecnico della prevenzione

Abuso d'ufficio, chiesto il giudizio per l'ex dirigente Bernardo Cirillo

Nuovo caso giudiziario al servizio Spisal. Udienda fissata ad ottobre

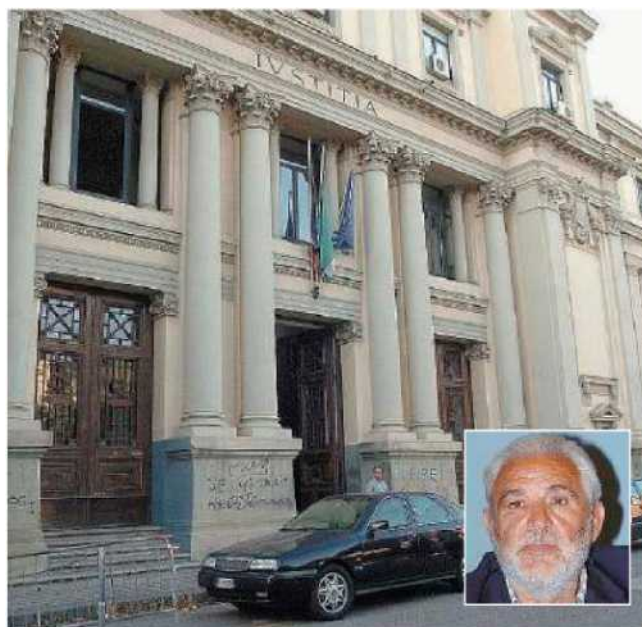
Giuseppe Mercurio

Una nuova tegola giudiziaria si è abbattuta su Bernardo Cirillo, ex capogruppo del Pd al Consiglio comunale, in qualità in questo caso, è bene precisarlo, di ex responsabile del servizio Spisal dell'Asp, che si occupa d'igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Cianfarini, ha chiesto al giudice per l'udienza preliminare di rinviare a giudizio l'uomo per il reato di abuso d'ufficio. L'udienza è stata fissata per il 2 ottobre davanti al giudice Abigail Mellace. Cirillo sarà difeso dagli avvocati Carlo Petitto e Saverio Loiero mentre la presunta parte offesa, D.V., sarà rappresentata dall'avvocato Francesco Gigliotti.

Secondo le accuse contestate, Cirillo, «nella sua qualità di dirigente del servizio Spisal all'interno dell'Asp di Catanzaro – si legge nel capo d'imputazione – revocava l'incarico di tecnico della prevenzione a D.V. (già tecnico in seno presso il medesimo ufficio, con la qualifica di polizia giudiziaria), cagionando intenzionalmente allo stesso un ingiusto danno anche sotto il profilo della continuità professionale, attesa la conseguente perdita della relativa qualifica; condotta effettuata – ha aggiunto il pm nel capo d'imputazione – alla contemporanea proposta di nomina quali ufficiali di polizia giudiziaria di soggetti diversi e non qualificati», in violazione alla vigente normativa, «i quali – ha concluso il pm – pertanto percepivano anche un vantaggio economico ingiusto determinato dalla fruizione dell'indennità di polizia giudiziaria, non avendone il diritto».

Non è la prima volta che Bernardo Cirillo, in qualità di ex responsabile del servizio Spisal dell'Asp, si trova ad affrontare problemi giudiziari di questo tenore. Infatti, è in corso davanti al tribunale in composizione collegiale (venerdì la prossima udien-

za) il processo nei confronti dello stesso Cirillo, del figlio Giuliano, imputato nella qualità di socio e presidente del consiglio di amministrazione della Sial Service srl; e poi di Giuseppe Grillo (assistito dagli avvocati Enzo De Caro e Francesco Anzani) imputato nella qualità di amministratore unico della Sial Service srl. Nell'aula del tribunale si è giunti dopo un lungo e contorto iter giudiziario, che ha visto gli indagati finire diverse volte in udienza preliminare. I due Cirillo e Grillo sono stati coinvolti nell'inchiesta legata allo Spisal, che risale a circa otto anni fa, al termine della quale l'allora sostituto procuratore Luigi de Magistris contestò loro i reati di peculato ed abuso d'ufficio. Il 16 novembre 2009 i tre imputati furono mandati sotto processo per la prima accusa, quella di peculato, perché, secondo la Procura, si sarebbero appropriati di uno dei due dosimetri assegnati allo Spisal, «utilizzandolo per attività di natura privata dalla Sial Service srl», ma quel processo si è concluso con una piena assoluzione l'11 giugno 2010. Quanto all'accusa di abuso d'ufficio, nella richiesta di rinvio a giudizio era riferita al fatto di aver gli indagati «procurato, intenzionalmente, un ingiusto vantaggio patrimoniale sia nei confronti di Cirillo che della Sial Service, e arrecato un danno ingiusto al personale dello Spisal, consistito nel trasferimento ad altra sede o incarico e in altre vessazioni professionali». In particolare, sempre stando all'impianto accusatorio, si sarebbe trattato di annullamento di verbali, comunicazioni in favore di alcune imprese, e conseguenti trasferimenti del personale in altre sedi dopo le divergenze con il dirigente. Dopo una riformulazione di questo capo d'imputazione, il gup prosciolsse gli imputati il 30 aprile 2010 ma, dopo il ricorso in Cassazione delle parti civili, il 22 settembre 2011 il giudice ribaltò la decisione e rinviò a giudizio i tre imputati. ◀



Il tribunale sede della Procura della Repubblica. Nel riquadro, Bernardo Cirillo



Analizzati dati numerici per affrontare in modo diverso la questione della chirurgia pediatrica **La convenzione con il "Bambino Gesù" di Roma contestata da politici di schieramenti opposti**

Enzo Bruno del coordinamento provinciale del Pd, già capogruppo Pd alla Provincia, prende spunto dai 181 interventi in 5 mesi effettuati al Pugliese-Ciaccio con la convenzione con il Bambino Gesù di Roma per affermare che su base annua ammontano a 434.

E fa due conti: «Dalla complessità, che da più parti ci pare venga attribuita all'attività dei chirurghi vaticani, la quantificazione economica media può essere, generosamente, valutata in 1200 euro per ogni intervento. Arriviamo a un valore complessivo annuo di 520.000 euro che rappresenta nel suo complesso la produzione aziendale. Tuttavia le spese per la degenza, per la camera operatoria, per gli infermieri, per l'anestesia, per i farmaci, per i presidi sanitari e chirurgici sono sopportate dall'Azienda ospedaliera. Il valore aggiunto del Bambino Gesù è determinato solo dal ruolo dell'operatore che, molto generosamente, valutiamo nel 40%. Il vantaggio economico allora ammonta a 208.000 euro. Abbiamo sentito in altre occasioni che su base annua verrebbero effettuate anche circa 2000 visite, ma se anche ne considerassimo il doppio (parliamo di 16 visite per ogni giorno lavorativo) si tratterebbe di circa 80.000 euro di controvalore economico per un totale di 288.000 euro di produzione. La convenzione prevede un costo per l'azienda ospedaliera di 1.850.000 euro. Ci domandiamo se, in epoca di piano di rientro, mentre il turnover del personale è bloccato da anni, mentre si risparmia sui cerotti, mentre il Pronto soccorso scoppia, mentre i reparti diventano un inferno, mentre gli operatori sono sottoposti a uno stress indicibile, oltre un milione e mezzo di euro possa essere "devoluto" all'ospedale romano che ottiene un significativo vantaggio in termini di "reclutamento" di pazienti che, come vedremo immanca-

bilmente dai dati di mobilità passiva, vuol dire un significativo incremento del trasferimento finanziario fuori dalla Calabria.

Davvero - chiede Bruno - non c'era un modo diverso di affrontare il problema della chirurgia pediatrica a Catanzaro?»

Critico anche il consigliere comunale del PdL Sergio Costanzo, che fa riferimento ad alcuni dati diffusi dalla manager dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio". «Partiamo dai dati - precisa Costanzo - per dimostrare come la convenzione non è pro-cittadini calabresi, ma probabilmente pro-Bambino Gesù. Il direttore generale afferma che fino ad oggi sono stati spesi 1.100.000 euro a fronte di circa 2.600 mamme che non sono andate fuori regione per curare i figli. Il dg ha sommato le visite del Bambino Gesù e quelle che da sempre gli altri reparti del Pugliese effettuano annualmente? Se in circa 9 mesi di attività (ricordiamo che la prima operazione effettuata dagli specialisti del Bambino Gesù è del 28 agosto 2012) il Pugliese ha speso 1.100.000, quanto costerà la convenzione quando a regime dovrà avviare la Neonatologia, l'Oncologia e la Rete pediatrica? Attendiamo di conoscere il dettaglio delle voci di costo. Dalla dg Rizzo attendiamo notizie sulla mobilità passiva che la Regione paga al Bambino Gesù per verificare se l'affermazione del presidente Scopelliti di un abbattimento del 50% di tale mobilità, grazie alla convenzione, trovi riscontro».

Costanzo chiude: «Riteniamo giusto interrompere subito la convenzione, come altre regioni hanno già fatto. La nostra preoccupazione è solo una, e cioè quella che alla fine dei tre anni previsti ci accorgessimo di una ulteriore lievitazione dei costi e di una non rispondenza delle spese con prestazioni di alta specialità, l'unica cosa che potrebbe in un certo senso giustificare la stipula della convenzione». ◀



Il Reparto di Chirurgia pediatrica dell'ospedale



Se n'è discusso all'incontro nazionale promosso dall'Asp **Una stazione unica appaltante contro la corruzione nella sanità**

«La Calabria potrà uscire dalla corruzione in ambito sanitario, ma è indispensabile un cambio generazionale anche ai vertici per non lasciare in mano ai soliti le re-dini della sanità, così come biso-gna creare una stazione unica ap-paltante, che possa farsi carico di tutte le procedure inerenti gli ap-palti, dalla redazione alla pubbli-cazione del bando di gara fino all'aggiudicazione. Solo in questo modo si potrà salvare dalla corru-zione la sanità calabrese e nazio-nale». È quanto affermato dal di-rettore generale dell'Asp di Ca-tanzaro Gerardo Mancuso nel corso del primo seminario nazio-nale in tema di anticorruzione in ambito di sanità pubblica orga-nizzato dall'Asp catanzarese e da Federsanità-Anci. Un evento che ha offerto l'opportunità di appro-fondire i contenuti della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposi-zioni per la prevenzione e la re-pressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica am-ministrazione", che prevede una serie di adempimenti a carico di tutte le pubbliche amministrazio-ni.

Un contributo importante al seminario è stato fornito dai rela-tori: Enzo Chilelli direttore ge-ne-rale Federsanità-Anci, Vincenzo Lombardo Procuratore della Re-pubblica di Catanzaro, Federico Bergaminelli consulente nazio-nale Federsanità-Anci, Gerardo Dominijanni Procuratore aggiun-to, Giancarlo Pittelli, Massimo Battaglino tenente colonnello Guardia di Finanza, Gianfranco Barbieri presidente Ordine avvo-cati Lamezia, Giuseppe Varacalli responsabile regionale Federsa-nità-Anci e il presidente del Con-siglio regionale Francesco Talari-

co. Il dg Mancuso, che ha coordi-nato l'incontro, ha evidenziato l'importanza dell'istituzione del-la stazione unica appaltante: «Una struttura specialistica e alta-mente professionale, con conse-guente ottimizzazione delle risor-se e prevenzione delle infiltrazio-ni criminali a tutela dell'econo-mia legale e quindi in aiuto degli enti statali e territoriali. All'interno dell'Azienda che dirigo molto è già stato fatto in direzione della li-mitazione delle spese e soprat-tutto in tema di trasparenza ammi-nistrativa, tant'è che il Ministero della Funzione pubblica ha posto la nostra Asp al secondo posto a li-vello nazionale (su 460 Aziende) per la trasparenza amministrati-va. Ma tutto questo non basta in quanto è necessaria un'azione di moralizzazione dei dipendenti, con la responsabilizzazione di tutti, dai dirigenti ai funzionari».

A parlare della nuova legge an-ticorruzione nella pubblica am-ministrazione è stato il procurato-re Lombardo: «È una legge imper-fetta ma importante – ha detto Lombardo – perché finalmente va a toccare la corruzione nelle pub-bliche amministrazioni, preve-dendo una Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'in-tegrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), anche se nella forma è un po' complicata, aven-do troppi commi». Il presidente Talarico ha auspicato che a parti-re da questo seminario «si possa dare il via a un'organizzazione che veda coinvolti Comuni, Pro-vince, Asp e Regione per ridurre l'insorgere dei fenomeni corrutti-vi, che distruggono la pubblica amministrazione, causando un enorme spreco di risorse». ◀



Gerardo Mancuso all'incontro sulla legge anticorruzione



BOTRICELLO**Successo
politico
a Brescia
per il medico
Puccio**

BOTRICELLO. C'è un pezzo di Calabria, e della cittadina di Botricello in particolare, nel nuovo consiglio comunale di Brescia. È stato, infatti, eletto nell'assise comunale il medico chirurgo Francesco Puccio, originario di Botricello. Si tratta della prima esperienza politica, maturata nella lista civica "X Brescia civica", a sostegno del sindaco uscente ed ex parlamentare del Pdl, Adriano Paroli. Puccio siederà tra i banchi dell'opposizione grazie ai 503 voti di preferenza che lo hanno fatto risultare primo degli eletti nella stessa lista civica. In campagna elettorale è stato promotore del progetto "X Brescia città sana", nel quale punta a costruire una politica pubblica per la salute, rafforzare la comunità e riorganizzare i servizi sanitari di città e provincia, con una forte attenzione verso i giovani. Francesco Puccio è specialista in Chirurgia Generale, Vascolare e Chirurgia d'Urgenza, coniugato con Elisabetta Gnutti e padre di due figli, Andrea e Alessandro, laureati rispettivamente in Giurisprudenza ed Economia. Dal 1998 è direttore del Dipartimento di Chirurgia dell'Azienda Ospedaliera di Desenzano del Garda e Primario della Divisione di Chirurgia dell'Ospedale di Manerbio. ◀ (r.s.)



Francesco Puccio



La proposta del consigliere Sdanganelli: passeggiate di massa per le vie della città **Camminare fa bene, in gruppo è più divertente**

Camminare fa bene alla salute e in gruppo è più divertente. Lo sa bene il consigliere comunale Antonello Sdanganelli che per questo ha proposto un progetto sportivo e sociale per i gruppi di cammino su percorsi urbani. un'iniziativa già sperimentata con successo dal Comune di Cesena che vede, ogni giorno, circa 1000 cittadini che praticano il cammino come esercizio fisico.

Un'idea recepita dall'assessore allo Sport Rosario Piccioni che ha indetto una riunione organizzativa con Asp, Ordine dei Medici di Catanzaro, Club Alpino Italiano, Uisp e associazioni sportive per poter avviare subito il progetto entro il primo luglio. Il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso ha apprezzato l'iniziativa che promuove l'attività fisica di massa, quale fattore in grado di migliorare la qualità della vita e di prevenire numerose patologie e la sua pratica regolare e continuativa riduce di morbilità e mortalità per patologie cardiovascolari, insorgenza di obesità, diabete, osteoporosi, diverse neoplasie (cancro del colon e della mammella) e depressione.

«Si istituiranno percorsi di cammino organizzati - ha spiegato Sdanganelli - in cui un gruppo di persone di ogni età si ritrova a camminare lungo un percorso urbano sotto la guida iniziale di uno o più esperti volontari (walking leader), indicati dalla locale sezione del Cai e delle altre associazioni sportive. Si è scelto di realizzare il progetto attraverso l'attività della camminata - fino a raggiungere un passo sostenuto - in quanto è la forma ideale di esercizio fisico, semplice, accessibile a tutti, facilmente organizzabile e praticabile, anche in contesti non particolarmente attrezzati e realizzabile a costo zero. L'ambizione è suscitare momenti di felicità, in maniera duratura». ◀



Antonello Sdanganelli



SOVERIA M. Maida denuncia disagi continui in Radiologia **Ci vogliono 5 mesi per effettuare un semplice doppler in ospedale**

SOVERIA M. «Continua il disservizio in Radiologia: per 4 giorni infatti la strumentazione per le lastre è stata fuori uso». Ad affermarlo è il presidente del comitato "Pro ospedale" Antonello Maida che aggiunge: «A risentirne oltre il servizio interno anche il pronto soccorso che non può usufruirne. Così i pazienti sono stati inviati a Lamezia Terme: una penalizzazione fondamentale che inibisce le risposte del pronto soccorso a discapito dell'utenza».

«Se poi a questo si devono sommare altri fattori – prosegue Maida – come quello dei calendari per le prenotazioni, sempre sottoposti ai numeri impossibili per effettuare le prestazioni sempre ridotti, se ne evince che l'utenza si vede costretta a sopportare attese bibliche. Un semplice doppler dei tronchi sovra-ostici prenotato i primi di giugno potrà essere effettuato solo entro novembre, in pratica dopo 5 mesi. Intanto rimane scoperto il servizio dello psicologo che, venuto a mancare l'unico medico, allo stato non è stato ancora sostituito. Difficili anche le prenotazioni per l'Holter, an-

ch'esso relegato ad attese surreali, sempre per via della mancata disponibilità dei calendari».

«Pazienti che puntualmente si recano nella nostra sede per farci le loro rimostranze – prosegue il presidente del comitato – così come capitato nei giorni scorsi, quando anche l'ascensore era fuori uso: troppe le inefficienze che spesso cadono nel vuoto, visto che la struttura non dispone di referenti amministrativi e sanitari, con responsabilità immediata, poiché le figure o non esistono o non sono quotidianamente a disposizione. Se ne evince come l'ospedale navighi a vista, dove solo la buona volontà di pochi riesce spesso a far superare i problemi quotidiani».

«Sarà pure costruttivo l'intento dell'Azienda a voler intervenire sulle carenze strutturali, che a breve dovranno ridare smalto alla struttura con ripristini alle opere murarie, al tetto e volte a ripristinare il risparmio energetico – conclude Maida – ma l'ospedale vive soprattutto dei servizi che riesce da erogare e questi devono essere garantiti, almeno nei livelli minimi, cosa che allo stato non avviene». ◀



L'ospedale di Soveria Mannelli



CARLOPOLI Visite gratuite per i cittadini grazie al camper organizzato dall'Anpvi **Come prevenire e curare i problemi della vista**

Carmine Mustari
CARLOPOLI

Importante iniziativa a Carlopoli nell'ambito della giornata dedicata alla prevenzione delle patologie legate alla cecità. La manifestazione è stata organizzata dal sodalizio Anpvi nazionale e in collaborazione con l'Avonid "Luciano onlus" di Catanzaro presieduta da Egidio Riccelli e con il supporto medico e specifico del dipartimento di Oftalmologia dell'Università Magna Grecia di Catanzaro.

Un camper itinerante con laboratorio medico ha permesso a decine di cittadini di poter fruire di una visita medica oftalmica gratuita a cura del medico Andrea Muraca. Presenti anche lo stesso presidente Egidio Riccelli e i volontari Mafalda Torrese e Antonio Nuzzo. Il camper con il laboratorio è stato utile a dare supporto alla visita medica preventiva e ne hanno fruito numerosi cittadini.

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Mario Talarico il quale si è complimentato con Riccelli per l'efficienza del laboratorio mobile, attrezzato con macchinari di nuovissima tecnologia. «A questa giornata ne seguiranno

certamente altre – ha aggiunto Riccelli – la nostra associazione e tutti i volontari hanno intrapreso questa battaglia contro la cecità che purtroppo è un male sociale. Basti pensare che in Italia vi sono circa 180mila ciechi e più un milione e mezzo di ipovedenti, questi ultimi in rapida crescita. Quasi il 30% dei bambini in età scolare non è stato mai sottoposto a una visita oculistica. Questi numeri testimoniano la drammaticità di un fenomeno che può essere arginato solo con un'adeguata prevenzione e trattamenti tempestivi». La delegazione dei medici ha inoltre consegnato del materiale informativo in grado di far conoscere e divulgare la pratica della prevenzione attraverso controlli periodici.

Si sono anche ricordate le diverse patologie legate all'occhio, come la presbiopia causata dall'invecchiamento fisiologico del cristallino, la miopia con non consente una messa a fuoco delle immagini ottimali, l'ipermetropia che risulta come un errore della rifrazione, il glaucoma, la cataratta. «I dati della giornata – spiega Riccelli – aiuteranno la ricerca e dimostreranno quanto beneficio possa portare una ben articolata politica di prevenzione». ◀



È stata presentata nell'aula consiliare **La bambola "Lea"** per aiutare le donne in situazioni difficili

Laura Leonardi

Ieri mattina, presso Sala Consiliare del Comune di Crotona, è stata presentata la bambola realizzata da donne in difficoltà che hanno partecipato ai laboratori creativi promossi dall'associazione Libere Donne e dal Comune di Crotona. Ovviamente oltre a "Lea" (questo il nome dato alla bambola) c'erano anche tantissime altre realizzazioni artigianali tutte di stampo femminile e tutte in vendita, a prezzi modici, con lo scopo di finanziare i laboratori stessi. Una bambola che, grazie alla sensibilità della sorella Marisa, è stata dedicata dunque a Lea Garofalo, vittima della crudeltà maschile. Della mafia certo, come ha sottolineato Marisa, ma soprattutto degli uomini, perché anche quando era in vita Lea veniva picchiata e maltrattata.

«Non a caso abbiamo scelto una bambola proprio per sottolineare che solo questo è un oggetto. La donna non è un oggetto», ha ricordato l'assessore alle Politiche Sociali Filippo Esposito che ha introdotto i lavori, ai quali è intervenuta il vicesindaco Anna Curatola. «Con l'associazione Libere Donne – ha reso noto Esposito – stiamo facendo un lavoro importante soprattutto nel caso

di questi laboratori. Abbiamo strappato le donne alla quotidiana difficoltà stimolando la loro creatività. Le produzioni che oggi sono qui in questa sala sono il risultato del loro impegno».

All'iniziativa era presente il presidente dell'associazione Libera Donne Katia Villirillo che ha voluto ricordare che «le donne hanno recuperato la dignità perduta, mortificata dalla violenza e dalla sopraffazione maschile. La bambola che porta il nome di Lea è una loro vittoria». Le donne che partecipano ai laboratori sono nove ma, come ha spiegato Villirillo, Libere donne si occupa di tutte le donne in difficoltà e fino ad ora sono state oltre 170 le denunce di violenza che sono già partite.

Sono intervenuti anche il direttore generale dell'Asp di Crotona Rocco Nostro con il quale l'associazione ha avviato già da un anno un protocollo d'intesa che gli permetterà a breve di aprire anche uno sportello all'interno dell'ospedale, e poi Michela Cortese presidente della Commissione Consiliare Politiche Sociali, la consigliera comunale Teresa Cortese, lo psicologo Luigi Alosa e Alba Amato presidente della Commissione Pari Opportunità della Provincia. ◀



Alcuni esemplari della bambola "Lea" esposti nell'aula del Comune



ESPOSTO ALL'ASP

Acqua “corretta” al cloro all’Affaccio

Acqua “potabile” e, dunque, buona da bere? Macché, provare per credere. Luciano Gagliardi (Compresi gli ultimi) invita a farlo alla fontanella pubblica di via Giovanni XXIII, quartiere Sacra Famiglia, per rendersi conto del fatto che l’acqua è «maleodorante e imbevibile».

“Caratteristiche organolettiche” che Gagliardi ha riscontrato e verificato insieme a un tecnico del Comune, prima di rivolgersi all’Ufficio relazioni con il pubblico dell’Asp e protocollare una richiesta di intervento.

Oltre a sollecitare l’Asp a intervenire con urgenza e risolvere il problema, Gagliardi chiede che venga verificata la presenza di composti del cloro (visto l’odore alla varechina), evidenziando che nessuna delle famiglie della zona ritiene l’acqua utilizzabile e bevibile. Inoltre relativamente a quella fornita dalla fontanella rileva la persistenza del cattivo odore «anche dopo averla lasciata scorrere per più di 5 minuti». Pertanto chiede all’Asp di sapere «se è consigliabile preparare la pappa ai neonati con l’acqua che attualmente viene certificata come potabile, se è esente da rischi dermatologici» e se corrisponde al vero il fatto che «il sistema nervoso, specie nei bambini, corre il rischio d’essere danneggiato dall’acqua clorata attualmente distribuita dal Comune». Altre richieste riguardano poi la frequenza e il tipo dei controlli «specie riguardo ai prodotti di disinfezione (ipoclorito di sodio e biossido di sodio)». ◀



Bruno contesta i dati forniti dall'azienda Pugliese-Ciaccio

Costi superiori ai benefici Polemiche sul Bambin Gesù

I NUMERI dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio - illustrati da Mario Verre e Massimo Lucia - convincono poco Enzo Bruno. Chetorna a parlare, ancora una volta, di sanità a Catanzaro.

«Apprezziamo lo spirito "aziendalista" e il senso di appartenenza di ottimi professionisti come i due direttori di dipartimento che, nella loro assoluta onestà intellettuale e professionale - scrive il politico - hanno difeso una scelta aziendale ma ci hanno dato finalmente un numero: 181 interventi chirurgici in 5 mesi. Teniamo in buon conto il clima idilliaco che regna tra gli operatori del Bambin Gesù ed i sanitari del Pugliese ma non possiamo fare a meno di "fare i conti" visto che proprio i conti sono l'attuale cavallo di battaglia della gestione commissariale della sanità calabrese. Allora 181 interventi in 5 mesi: possiamo quindi affermare che su base annua essi ammontino a 434. Dalla complessità, che da più parti ci pare venga attribuita all'attività dei chirurghi vaticani, la quantificazione economica media può essere, generosamente, valutata in 1200 euro per ogni intervento. Arriviamo a un valore complessivo annuo di

520.000 euro che rappresenta nel suo complesso la produzione aziendale». «Tuttavia le spese per la degenza, per la camera operatoria, per gli infermieri, per l'anestesia, per i farmaci, per i presidi sanitari e chirurgici sono sopportate dall'Azienda ospedaliera. Il valore aggiunto dell'ospedale Bambin Gesù - aggiunge Bruno - è determinato solo dal ruolo dell'operatore che, molto generosamente, valutiamo nel 40%. Il vantaggio economico allora ammonta a 208.000 euro. Abbiamo

sentito in altre occasioni che su base annua verrebbero effettuate anche circa 2000 visite, ma se anche ne considerassimo il doppio (parliamo di 16 visite per ogni giorno lavorativo) si tratterebbe di circa 80.000 euro di controvalore economico per un totale di 288.000 euro di produzione. La convenzione prevede un costo per l'azienda ospedaliera di 1.850.000 euro».

«Ci domandiamo - scrive nella nota l'ex capogruppo del Pd in Consiglio provinciale - se, in epoca di piano di rientro, mentre il turnover del personale è bloccato da anni, mentre si risparmia finanche sui cerotti, mentre il Pronto soccorso scoppia, mentre i reparti diventano un inferno, mentre gli operatori sono sottoposti a uno stress indicibile, oltre un milione e mezzo di euro possa essere "devoluto" all'ospedale romano che, per di più, ottiene un significativo vantaggio in termini di "reclutamento" di pazienti che, come vedremo immancabilmente dai dati di mobilità passiva, vuol dire un significativo incremento del trasferimento finanziario fuori dalla Calabria. Abbiamo grande considerazione e grave preoccupazione per la serenità delle mamme catanzaresi ma le politiche sociali si fanno avendo presenti l'efficacia e la sostenibilità complessiva del sistema sanità e non con la pur comprensibile suggestione delle emozioni. Davvero non c'era un modo diverso di affrontare il problema della chirurgia pediatrica a Catanzaro? - si chiede Bruno. Davvero non si poteva fare uno sforzo per suscitare e utilizzare le migliori energie professionali calabresi? Crediamo di non fare polemica se pensiamo francamente che non sia così».



L'ex consigliere provinciale Enzo Bruno



Cardamone e Guerriero lavorano alla seduta di lunedì

Sanità, pronti per il Consiglio

*«Discuteremo senza
contrasti ideologici»*

TUTTO pronto per il Consiglio comunale di lunedì. Il presidente e il vice, Ivan Cardamone e Roberto Guerriero stanno limando i dettagli dell'appuntamento «convocato per discutere di un argomento che interessa l'intera collettività, senza distinzione di colore politico e classe sociale: la sanità». «L'ufficio di presidenza del consiglio comunale si è attivato con impegno e determinazione per l'organizzazione di un evento che dovrà essere non una vana passerella politica, bensì l'occasione concreta per dibattere seriamente del sistema socio-sanitario catanzarese. Condizioni - si legge nella nota - che abbiamo realizzato utilizzando al meglio il tempo che abbiamo avuto a disposizione, mettendo a punto il programma della seduta, e soprattutto favorendo un confronto ampio, supportato dalla finalità di sintetizzare in maniera produttiva le posizioni, i suggerimenti e le proposte che emergeranno in un documento unitario che il consiglio comunale intende offrire alla città. Oltre ai parlamentari catanzaresi e al governatore Scopelliti, anche nella sua qualità di commissario straordinario per il rientro del deficit sanitario, saranno coinvolti i consiglieri regionali di maggioranza e minoranza, il Commissario Straordinario della Provincia di Catanzaro, il management delle Aziende ospedaliere, il Magnifico Rettore dell'Università Magna Graecia, i sindacati di categoria, i rappresentanti dell'ospitalità privata, le associazioni dei diritti del malato e gli operatori del mondo socio-sanitario. Abbiamo la possibilità di discutere in Consiglio Comunale di sanità senza strumentalizzazioni né contrasti ideologici rendendo protagonista la difesa di un diritto come quello alla salute in cima alla lista delle preoccupazioni di ogni amministratore che ha a cuore gli interessi della propria città».



L'ex commissario chiede lumi al Comune e all'Azienda sanitaria

Umberto I avvolto dai dubbi

Raccolta firme a difesa

del centro sanitario

FRANCESCO Vono, ex commissario straordinario regionale presso la Casa di Riposo "Umberto I" chiede chiarezza al Comune e all'Azienda sanitaria provinciale.

«Tutti sanno che grazie al mio attivo interessamento, la struttura, utilizzata per circa 100 anni come casa di riposo, ha ottenuto nel 1995, il finanziamento nazionale per la sua ristrutturazione e la successiva riconversione in Rsa. Contrariamente a quanto tra l'altro stabilito con delibera regionale del 1995, il Comune, con l'appoggio interessato del direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso, hanno deciso di trasferire alla struttura in argomento non già gli anziani non autosufficienti come struttura residenziale (dicono non ci sono i fondi necessari), ma strutture e servizi che nulla hanno a che fare con i vincoli summenzionati. E' stato deciso che all'Umberto I vengano trasferiti tutti i servizi esistenti nella struttura di via Acri (Ex Inam), i servizi esistenti in via Paparo, i servizi ubicati in galleria Mancuso, i servizi ubicati nella Saub di via Daniele. Sono tre anni che lotto con le istituzioni sopra menzionate perché ciò non avvenisse ma inutilmente».

«Ho provveduto - scrive nella nota l'ex commissario straordinario regionale presso la Casa di Riposo "Umberto I" - tra l'altro, alla raccolta di un notevole numero di firme dei catanzaresi ma anche questo non è bastato. Quello che mi meraviglia è: come mai le autorità competenti non mettono il naso in tale situazione? Catanzaro venga messo a conoscenza di quanto sopra perché è una decisione presa da coloro che i catanzaresi stessi hanno votato».



Cardiochirurgia e Ateneo Sel, le 5 domande che saranno fatte al consiglio comunale

«L'unica
risposta
sarebbe stata
le loro
dimissioni»

CINQUE domande. CINQUE quesiti che il circolo di Sinistra ecologia e libertà avanzerà lunedì 17 giugno nel corso della seduta del consiglio comunale dedicata alla Sanità. «Se il Presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti (ammesso che ci sia), e i suoi proni consiglieri comunali e assessori pensano di fare una delle loro solite e ignobili rappresentazioni del grottesco - Carla Rotundo, esponente della Sezione di centro - hanno sbagliato i calcoli. Troveranno invece Cittadini, rappresentanti di Partiti, Associazioni con il "sangue agli occhi". Più e più volte, attraverso gli organi di stampa, SEL ha rappresentato il vero quadro dello stato della sanità nella nostra Città; più volte abbiamo poste delle domande ai nostri politici e ai nostri amministratori del comparto, senza ottenere risposte, perché l'unica risposta decente sarebbe stata: le loro dimissioni. Quelle domande le faremo il 17 allo stesso Scopelliti, che dall' "alto" della sua saggezza ci risponderà».

Quesito n. 1 : è vero o no che il budget programmato dalla Regione Calabria per le prestazioni private convenzionate è di 68 milioni di euro, di cui il 50% è destinato a Reggio Calabria, mentre a Catanzaro fino a prova contraria capoluogo di Regione, soltanto il 5%?

Quesito n. 2: l'Ospedale Pugliese - Ciaccio riavrà i po-



sti letto di cui è stato derubato?

Quesito n. 3: quale ratio ha il protocollo d'intesa, pubblicato il 16 maggio scorso sul Burc, tra la Regione Calabria e l'Università La Sapienza di Roma al fine di istituire corsi di laurea nelle "professioni sanitarie" per 20 posti in Scienze infermieristiche e 10 per Tecniche di prevenzione, ma non a Catanzaro, sede della Facoltà di Medicina della Calabria, ma a Cosenza? Non ci sembra che la facoltà di Ingegneria di Cosenza e quella di Architettura di Reggio Calabria possano lontanamente subire smembramenti... su Catanzaro, invece, chiunque può mettere le mani.

Quesito n. 4: la Cardiocirurgia universitaria manterrà i suoi posti letto?

Quesito n. 5: da svariati anni la medicina specialistica ambulatoriale, la prima ad offrire risposte (quando organizzativamente è messa nella condizioni di farlo) alle richieste di prime cure ai cittadini del nostro territorio, è bloccata dall'impossibilità di coprire il fisiologico turnover perché il Piano regionale di rientro sanitario (Tavolo Massici) impedisce l'assunzione di nuovi medici. Le liste di attesa non sono più da

paese civile; per alcune specialità siamo oltre i sei mesi ma... magia! A Reggio Calabria, Repubblica indipendente, so-

nostate assegnate 300 ore di specialistica ambulatoriale, ben 300, senza che queste avessero neanche il placet a livello regionale, quindi fuori sacco. In termini pratici, il cittadino di Catanzaro continuerà ad aspettare minimo 6 mesi, quello di Reggio Calabria con 2 mesi se la caverà. Perché questa illecita prevaricazione? Gli elettori catanzaresi dovranno ricordarsi che i

propri rappresentanti politici della destra che hanno votato e che gestiscono la Sanità a livello regionale e territoriale, lasciano che il "reggino" Scopelliti massacri la sanità pubblica del territorio catanzarese, senza opporre alcuna resistenza anzi preferire parola. Per i loro egoistici calcoli politici, visto che Scopelliti è il padre-padrone del PdL, Abramo, Ferro, Talini e Aiello spendono una parola per difendere il diritto primario alla salute dei loro concittadini! Speriamo che la memoria dei catanzaresi non sia così corta.

Cittadini catanzaresi, aspettiamo che con la vostra presenza numerosa e indignata, questa inetta classe politica prenda coscienza che la misura è colma, la pazienza è un ricordo e il tempo della sudditanza è finito.



Carla Rotundo

Botricello. Prima esperienza politica maturata in una lista civica

Eletto al Comune di Brescia

Puccio, medico chirurgo, è stato preferito da 503 elettori

BOTRICELLO – Ha raggiunto il maggior numero di preferenze nella lista civica in cui si è candidato. E quei 503 voti ottenuti gli hanno permesso di essere eletto nel nuovo Consiglio comunale appena rinnovato a Brescia. E qui, infatti, che il medico chirurgo Francesco Puccio originario di Botricello è stato eletto. Puccio, che siederà nei banchi della minoranza, ha ottenuto questo importante risultato alla prima esperienza politica maturata nella lista civica "XBrescia civica", gruppo a sostegno del candidato a sindaco Adriano Paroli. Nel corso della campagna elettorale, Puccio, è stato promotore del progetto "X Brescia città sana", con la quale ha lanciato l'idea di "costruire una politica pubblica per la salute, rafforzare la comunità e riorganizzare i servizi sanitari di città e provincia, con una forte attenzione verso i giovani".

Sul risultato ottenuto Puccio spiega: «Ho avuto una singolare reazione di sorpresa: la sorpresa del medico che tocca il gratificante ritorno di quanto è riuscito a donare nella sua vita; la sorpresa dell'amico che vive una rinnovata espe-

rienza di solidarietà e di fiducia; la sorpresa dell'uomo che sta imparando a chiedere, a capire, a dialogare. Mi è stata conces-

sa la cosa più preziosa e riservata che una persona possa avere: la fiducia. Il mio impegno sarà totale, al servizio della persona e della mia città».

Francesco Puccio è uno specialista in Chirurgia generale, vascolare e d'urgenza. È sposato con Elisabetta Gnuttie ha due figli: Andrea e Alessandro. Dal 1998 è direttore del dipartimento di Chirurgia dell'Azienda ospedaliera di Desenzano del Garda e primario della divisione di Chirurgia dell'ospedale di Manerbio, oltre che professore a contratto presso la Scuola di specializzazione di Chirurgia generale dell'Università di Brescia e docente di "Chirurgia generale" nell'ambito del Corso di Laurea in infermieristica presso l'Università di Brescia. Nel 2000, inoltre, è stato nominato consigliere dell'ordine dei medici della provincia di Brescia e coordinatore della "commissione giovani". Puccio è stato da sempre impegnato anche nell'attività di volontariato assistendo anche alcuni malati nei viaggi ai santuari di Lourdes e Loreto, mentre, negli anni passati ha svolto un periodo di tre mesi nella missione comboniana di Kachangiru (Nairobi), Kenya. Puccio è anche socio del Rotary club Brescia sud est Montichiari.

b.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Puccio



Nicotera. L'appuntamento venerdì e sabato

Dieta Mediterranea

Esperti a confronto

La valenza
di una
corretta
alimentazione

NICOTERA - Si terrà a Nicotera la manifestazione sui prodotti tipici della Dieta Mediterranea, con stand e promozioni, nel prossimo fine settimana 14/16 giugno 2013, organizzata dall'Accademia internazionale della Dieta mediterranea, da Metera, da Coldiretti Calabria e dall'associazione rotariana "La città del sole".

A parte la degustazione dei prodotti locali che sono inseriti nella linea di Metera, specializzata nella individuazione di prodotti di qualità, e della produzione della Coldiretti regionale, vi sarà anche una importante tavola rotonda sulla "Valenza del cibo sano".

Dopo i saluti delle autorità e, in particolare, del sindaco della città di Nicotera, Francesco Pagano, e del presidente del Rotary Club Nicotera Medma, Giovanni Proto, l'iniziativa verrà introdotta da Giacomo Saccomanno, presidente della associazione "La Città del

Sole".

Interverranno la dirigente scolastica Maria Rosaria Russo, dell'Istituto superiore "R. Piria" di Rosarno, che illustrerà un innovativo progetto sulla valenza delle produzioni locali, Giuseppe Nasso, direttore della Cardiocirurgia Icc Hospital di Roma, che relaziona sulla valenza di una nutrizione corretta e sana e sulle benefiche conseguenze nel sistema cardiocircolatorio, ed, ancora, Pietro Molinaro, presidente della Coldiretti regionale, che, invece, intratterrà gli ospiti sull'importanza di una produzione di qualità per il rilancio dell'agricoltura. Infine, Gesualdo Mastruzzo, presidente dell'omonima Società di import-export, con sede in Canada, tratterà il tema relativo alla gestione dei mercati e sul gradimento dei prodotti di nicchia e qualità. I lavori verranno conclusi dal direttore generale dell'Accademia internazionale della Dieta mediterranea di riferimento biologico di Nicotera, Antonio Leonardo Montuoro.

Un'iniziativa importante che potrebbe non solo dare una indispensabile ed importante conoscenza sulla valenza della corretta nutrizione, ma potrebbe anche aprire dei nuovi percorsi per l'agricoltura e la commercializzazione dei prodotti di nicchia.

e. d. a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Pietro Molinaro (Coldiretti)